

Iran (e sud est della Turchia) in camper.

22 luglio – 21 agosto 2022

12.000 Km complessivi



Nell'autunno dell'anno scorso, iniziando a pensare alle vacanze dell'estate 2021, si era puntato alla Russia. Nel corso dell'inverno però la piega che stava prendendo la situazione in Ucraina ci faceva cancellare tale progetto e iniziare a pensare ad una meta alternativa.

Leggendo alcuni diari di viaggi in camper in Iran, ci facciamo l'idea che alla fine questa meta sia molto più fattibile di quanto potessimo pensare inizialmente (in tal senso i diari di Adele&Andrea e quello di tommaso52 saranno determinanti). La scelta di andare in Iran si consolida poi per l'idea di poter portare i nostri figli a conoscere un paese totalmente diverso da quelli visti finora, con un ricchissimo bagaglio di storia e costumi che lo rendono probabilmente unico.

.....Alla luce della lista di paesi individuati (prima Russia, poi Iran), mia moglie mi domandò quale sarebbe stata la terza opzione se anche l'ipotesi di andare in Iran fosse saltata, ed io ricordo che risposi senza esitazioni: "Corea del Nord!" (...purtroppo in realtà dista troppo per poterci arrivare in camper....).

Il viaggio che ne è scaturito è sicuramente qualcosa che nessuno di noi in famiglia dimenticherà: un concentrato di emozioni, bellezza e spunti di riflessione che pochi altri paesi hanno saputo offrirci, e che l'averlo affrontato a mente libera da pregiudizi ci ha permesso di goderlo per quello che due settimane di permanenza ci hanno consentito.

Un'ultima nota su una scelta insolita per noi: l'Iran è un paese assolutamente visitabile in solitaria (e tantissimi lo fanno), ma per una volta abbiamo optato per prendere una guida che ci accompagnasse durante tutto il percorso. Hamed in questo senso è stato fantastico, sia come guida/accompagnatore

professionale, che come persona che ci ha aiutato in tutte le attività quotidiane di noi camperisti in un paese che parla solo farsi e che ha regole e abitudini diverse dalle nostre.

Fatta questa lunga premessa, ho cercato di raccogliere in alcune pagine quello che è stato il viaggio in se (ma per gli aspetti più prettamente turistici ci sono delle buone guide disponibili), e poi di riassumere in punti quelli che sono gli aspetti pratici più rilevanti nell'organizzazione di questo viaggio.

IL VIAGGIO

equipaggio: 5 persone (2 adulti e 3 ragazzi di 16-15-13 anni)

mezzo: Rimor SuperBrig Suite su meccanica Fiat Ducato 2.3MJ del 2019 (Euro 6)

22 Luglio – Giorno 1

Pomeriggio: dopo aver caricato il camper (e aver salutato la nostra cagnolona che, per la prima volta, non è parte del gruppo causa cucciolotti in arrivo), è il momento della messa in moto direzione Istanbul. In tarda serata passiamo il valico con la Slovenia a Gorizia e ci fermiamo sul retro di una stazione di servizio per la prima notte.

23 Luglio – Giorno 2

La giornata prosegue attraversando Slovenia e Croazia, e a tardo pomeriggio siamo in Serbia, stanchi per le lunghe code in dogana dovute al solito traffico di turchi che rientrano in patria per l'estate. Pernottiamo presso l'area TIR a Malca: il custode ci fa posteggiare dietro la guardiola e per 10€ abbiamo elettricità, acqua, WC e docce. Cena al ristorante dell'area con un agnello al forno che resterà nella nostra memoria.

24 Luglio – Giorno 3

Si parte di mattina presto in modo da arrivare in prima serata alla dogana di Edirne, dopo aver attraversato la Bulgaria (schivando una tempesta di vento e pioggia a Sofia). L'entrata in Turchia è sempre un pò un "ritornare a casa" per noi e, memori del viaggio del 2021 in questo paese, prendiamo la SIM di TurkCell direttamente al duty free (costa il 30-40% in meno rispetto ai punti vendita subito dopo la dogana), e poi ricarichiamo il nostro credito HGS per le autostrade. Fatto ciò, puntiamo al parcheggio della moschea di Edirne (Nazar Baba Yolu Sokak), dove passeremo una nottata abbastanza tranquilla.



25 Luglio – Giorno 4

Alla mattina ci sgranchiamo le gambe passeggiando nel centro di Edirne, ove notiamo alcuni effetti concreti dell'inflazione all'80% che attanaglia il Paese: code alle banche per prelevare contanti, e negozi un pò meno affollati di un anno fa.

Facciamo rifornimento di frutta e pane e ripartiamo in direzione di Ankara, fermandoci a pernottare a Yenice, nel Picnic Alani di Golyuzu: è la prima volta che optiamo in Turchia per questa soluzione, e che poi ripeteremo ogni qual volta possibile. Si tratta infatti di bellissime aree picnic con tavoli e gazebo, toilette, e ampi parcheggi, il tutto nel verde, ed in questo caso fronte lago. Cena al fresco sotto gli alberi, passeggiata e poi notte tranquillissima con la polizia che è passata tre-quattro volte a controllare.



26 Luglio – Giorno 5



Destinazione di oggi è Kayseri (detta anche Cesarea in Cappadocia): ci arriviamo nel pomeriggio, seguendo la strada tra le montagne che passa da Mucur al posto che costeggia il Tuz Golu già visto l'anno scorso, e molto "spregiudicatamente" ci fidiamo di Park4Night e puntiamo sul parcheggio Katli Otopark in pieno centro. Ottima soluzione per visitare il centro di questa città, e anche per pernottare: ci sono bagni a pochi metri...ma è anche il parcheggio dei mezzi dei

netturbini...che arrivano in massa alle due di notte e che per mezz'ora generano un certo trambusto (un consiglio: non parcheggiare mai contro il muro storico...). Passeggiamo in serata per il centro molto bello, in cui spicca il Castello con tutte le botteghe di artigiani e artisti aperte fino a tardi. Riusciamo anche a fare rifornimento di baklava.

27 Luglio – Giorno 6

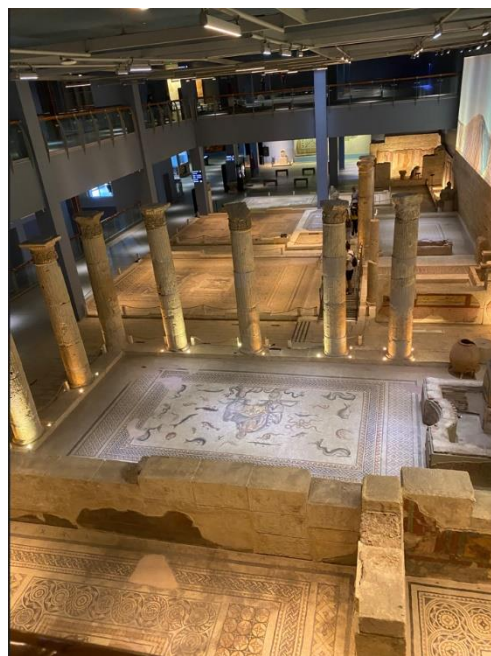
La mattina andiamo a visitare la moschea Hunat Meydani, ove il custode gentilissimo si fa in quattro per farci da guida (molto a gesti e un pò a google translator), e poi di nuovo in viaggio, rinunciando a visitare il Bazaar che pure meriterebbe. Alla sera arriviamo a Gaziantep, e andiamo a pernottare fuori città al Karavan Park, ove approfittiamo dei bagni con lavatrice per un doveroso bucato. Notte tranquilla in questa struttura nuova...ma già in forte stato di abbandono (sic!). Con oggi finisce la parte del viaggio di andata fatta da tappe molto lunghe e passate prevalentemente alla guida, e finalmente si tira il fiato.



28 Luglio – Giorno 7

Ci si mette in movimento con calma e si punta decisi al Museo dei Mosaici di Zeugma: poco da dire se non che è veramente uno spettacolo di storia e di arte. Ci ripromettiamo nel prossimo futuro di tornare in zona perchè da un punto di vista archeologico c'è moltissimo da vedere.

All'uscita del Museo (per altro molto bello già di per se come architettura) ci concediamo il divertimento di vedere nostra figlia fatta oggetto del tipico scherzo dei gelatai turchi...siccome eravamo soli, il gelataio la tira veramente matta tra il divertimento di tutta la famiglia. Ripartiamo in direzione Gobekli Tepe, ove arriviamo subito dopo pranzo: già solo i 12.500 anni di storia dicono tutto sul valore di una visita al sito (peraltro molto resta da capire dal punto di vista archeologico)...ma se poi aggiungiamo che in famiglia abbiamo una fan delle serie televisive turche su Netflix... Il caldo inizia a farsi sentire, e anche il paesaggio si fa più secco e arido.





Terminata la visita ripartiamo con destinazione Nemrut Dagı. Tanto emozionante l'attraversamento dell'Eufrate, quanto poi impegnativa per il camper la salita al centro accoglienza della montagna. In tal senso mi sento di invitare attentamente a valutare se cimentarsi con il proprio camper in questa salita: lunghi tratti in forte pendenza in prima che mettono a molta dura prova tutta la trasmissione....nel mio caso ho l'impressione che qui siano nati i problemi che mi hanno portato a "perdere" l'uso della prima (che saltava in folle), e che mi sono costati un paio di notti con incubi in Iran, ove la FIAT non esiste... Alle 8 di sera arriviamo al cancello del centro visitatori, e ci fanno entrare per pernottare nel parcheggio, ma senza permetterci di salire al piazzale più alto in quota. Ci toccherà aspettare le 4.30 del mattino per questo ultimo tratto..e scoprire che è stato meglio così dato che il parcheggio alto è molto pendente, e non adatto ad un pernottamento se non in un paio di stalli.

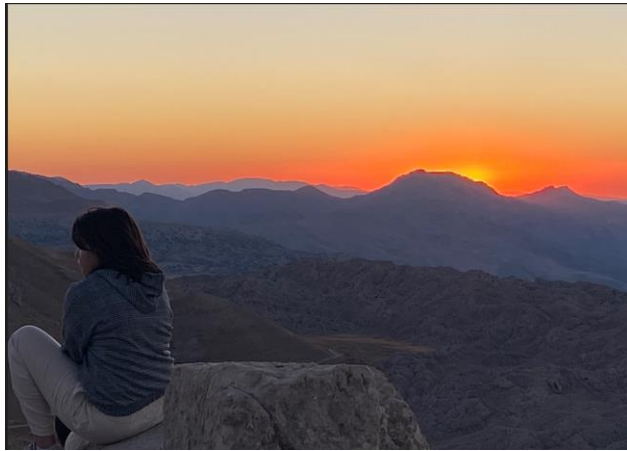
Nottata sotto le stelle sulla cima della montagna con l'emozione del pensiero dell'alba del giorno successivo.



29 Luglio – Giorno 8

Sveglia alle 4 del mattino, compriamo i biglietti per accedere alla vetta (credo che siamo stati i primi turisti da settimane che si sono presi la briga di comprarli...tutti vanno su dritti senza questa "tappa") e

poi su nel buio col camper al parcheggio in quota. Il resto è uno spettacolo pazzesco che va vissuto: i raggi dell'alba che illuminano le statue della tomba di Antioco sono un ricordo indelebile.



...che noi prontamente integriamo con discesa al ponte sull'Eufrate che abbiamo attraversato il giorno prima per una colazione vista fiume veramente buona e..panoramica.



Poi rotta su Diyarbakir, e sulla strada notiamo il crescere di check point ove l'esercito (con mezzi pesanti a bloccare il traffico che non lasciano molti dubbi sulla situazione nella regione) controlla le vetture in transito. I muri di un paio di caserme inoltre manifestano breccie e crolli, segni forse di attentanti abbastanza recenti. Una volta in città, puntiamo sul parking presso Fatih Sokak, dopo esserci fatti portare da google maps in pieno centro in giorno di mercato...interessante esperienza...meglio studiare meglio la mappa per il percorso la prossima volta.

E qui facciamo la visita ad una delle città più spettacolari del viaggio: si respira ancora l'aria dell'antica tappa delle carovane sulla via della seta, nonché di una cultura, quella curda, che si nota differire significativamente da quella turca e da quella persiana-iraniana. Purtroppo non riusciamo a visitare la moschea centrale (per questione di orario), perchè tutto il resto è veramente unico..compresa la limonata nell'antico bazaar.



Torniamo al camper con il termometro che indica 56 gradi: effettivamente fa caldino, e le sigillature della mansarda del camper iniziano a fondersi e colare. Optiamo per stare fermi e accendiamo generatore e aria condizionata in cella. A metà pomeriggio partiamo in direzione del confine iraniano, per fermarci a pernottare a Tatvan in una sorta di campeggio-area picnic sul lago Van (indicato sul Park4Night come Aile Cay Bahcesi).

30 Luglio – Giorno 9

Partiamo e ci fermiamo quasi subito per un bagno nel lago: acqua trasparente, ma sensazione strana come se una volta usciti dall'acqua si fosse rimasti coperti da una sorta di sapone sulla pelle. Non ci facciamo troppe domande, e con una rapida doccia tutto è sistemato, e siamo decisamente più rinfrescati.

Ripartiamo per affrontare una zona di montagne spettacolari (anzi, vulcani, visto i segni di colate laviche importanti non troppo antiche), che culminano con una magnifica vista del Monte Ararat al tramonto. Anche in questo caso, come per il fiume Eufrate, il commento spontaneo è stato "Ah, ma allora esistono sul serio e non solo sul sussidiario di scuola!". Alla sera siamo a Dogubayazit e finiamo col bussare alla porta del nuovissimo ARK Hostel Cafè (lo si trova su Google Maps), il cui gestore ci mette a disposizione allacciamento elettrico, acqua, wc, docce e un the sulla terrazza panoramica con vista sul Monte Ararat: il tutto per un'offerta libera a nostra discrezione...e noi ci sentiamo di essere generosi per la bella serata passata...l'ultima in Turchia del viaggio di andata.



31 Luglio – Giorno 10

E' il grande giorno: si affronta la dogana con l'Iran. Partiamo per le 8 tutto è molto tranquillo fino al confine. Dal lato dell'uscita dalla Turchia le cose sono più articolate che a Edirne: qui tutti giù dal mezzo e coda in fila indiana in una sorta di gabbia metallica per il timbro di uscita sui passaporti. Poi i passeggeri vanno al timbro di entrata in Iran, mentre il titolare del camper torna al mezzo e passa l'ispezione in uscita turca, e poi l'entrata ai controlli in Iran. Qui zelante faccendiere iraniano si palesa istantaneamente...noi decidiamo di pagarlo per farci sbrigare le pratiche del Carnet de Passage en Douane (fatto in Italia) e le altre carte. In totale ci costerà sui 130€ a passaggio (entrate, e poi altrettanto uscita). Si può fare a meno e fare tutto da sé...ma onestamente non avevo voglia di affrontare i funzionari iraniani che parlano solo turco e farsi e che sono molto lenti a trovare appigli ovunque possibile per fare questioni (mi rifaccio anche a diario di viaggio di viaggiatori precedenti). Alla fine il personaggio in questione fa il suo lavoro e ci facciamo anche cambiare una quantità minima di euro per le primissime necessità (considerando il contesto, il cambio applicato sembra perfino umano).

In un paio di ore tutte le pratiche si completano (nel mentre si assistono anche a scene inusuali, come passeggeri in transito respinti dalle autorità iraniane e ri-accompagnati in lacrime al cancello con la Turchia...), e si apre il cancello per farci entrare in Iran, e ci troviamo proiettati in un parcheggio pieno di TIR in attesa, ove a stento rimane un passaggio per una vettura...e non certo per un camper! In questo caos tocchiamo subito con mano la gentilezza e disponibilità degli iraniani, che si fanno in quattro a spostare camion e auto per farci passare.

É pomeriggio quando parcheggiamo in una trasversale della via principale di Barzagan, e andiamo a fare due passi. Dopo neanche 10 minuti ci affianca un'auto bianca anonima e abbiamo il primo contatto con la polizia militare (in divisa verde; quella stradale è in blu): gentilissimi, ci inviatano a spostarci per la notte di fianco alla loro caserma in modo da essere sotto la loro sorveglianza. Tutta la comunicazione avviene con google translator, e rimaniamo molto colpiti dalla loro pazienza e professionalità. Ci spostiamo quindi secondo le loro indicazioni e passiamo una nottata un pò rumorosa per il traffico, ma ci sentiamo molto al sicuro dato che vediamo ad intervalli regolari la pattuglia passare di fianco a noi e salutarci. Purtroppo non siamo invece riusciti prendere una SIM IranCell dato che l'ufficio chiudeva alle 14. Decidiamo di riprovare l'indomani mattina alle 8.

1 Agosto – Giorno 11

Beneficiando ancora della copertura della SIM TurkCell, contattiamo la nostra guida e concordiamo l'incontro nel pomeriggio a Tabriz, e poi facciamo il secondo tentativo, anche questo vano, di fare la SIM iraniana. Un pò frustrati partiamo alla volta di Tabriz usando le mappe offline di Google Maps, e arriviamo a destinazione alle 2 del pomeriggio. Puntualissima la nostra guida Hamed si fa trovare al punto di incontro al Shahgoli Parking Lot, dove ci sistemiamo col camper sotto a degli alberi anche per le due notti successive. La soluzione sarà ottima, con disponibilità di acqua e WC, oltre al bellissimo parco con laghetto annesso.

Nel pomeriggio stesso abbiamo un primo assaggio della città, ma lasciamo il bazaar per il giorno dopo. Rientriamo in tempo per cenare in camper e poi assistere ad un "rituale" a cui presto ci abitueremo in tutti i parchi pubblici iraniani in cui sostaremo: col calare del sole arrivano frotte di auto con famiglie che vengono a visitare la città, accampandosi con tende in ogni spazio libero consentito. In breve siamo in mezzo ad un campeggio improvvisato pieno di suoni e colori. Già dall'ingresso in Iran ci rendiamo conto di essere oggetto di forte curiosità, ma adesso il fascino del camper diventa irresistibile e abbiamo la fila di curiosi che vogliono vederlo dentro o anche solo farsi una foto. Anche questo diventerà parte

della quotidianità, allietato da ogni genere di regalo commestibile (formaggi, frutta, dolci, etc). La gentilezza degli iraniani inizia a fare breccia in noi.

2 Agosto – Giorno 12



Oggi la gran parte della giornata è dedicata al Bazaar...5.500 negozi in questo complesso che include una moschea (molto interessante da visitare), bagni, scuole, ristoranti, etc. Un'immensa città nella città che conserva l'autenticità che invece abbiamo visto progressivamente perdersi in parecchie realtà analoghe in Turchia sotto il peso del turismo. Chiaramente tra le tante cose esposte....i tappeti la fanno da re...e che tappeti!!!! Ci ripromettiamo di tornare in futuro in Iran solo per capire di più di tappeti.

Durante la visita del bazaar Hamed finalmente ci riesce a fare la SIM iraniana (con RighTell): 3€ per 50GB.

3 Agosto – Giorno 13

Partiamo da Tabriz e facciamo il pieno di gasolio per la prima volta: la prima esperienza non è velocissima in quanto ci vogliono quasi due ore per ottenere il diesel da camionisti di passaggio....ma poi nei giorni successivi grazie ad Hamet diventeremo abilissimi (alcuni consigli nelle note successive).



Sulla strada per il Soltaniyeh Dome (un monumento imponente che colpisce per le dimensioni) attraversiamo le Rainbow Mountains con le loro venature di tutti i colori, proprio come un arcobaleno.

Nel pomeriggio arriviamo a Qazvin e ci sistemiamo per la notte all'entrata del Molla Khalila Park, anche qui con la guardia del parco che si è fatta in quattro per aiutarci (e ci fa scoprire uno snack che...cresce ovunque: i semi freschi di pistacchio colti direttamente dagli alberi). Il parco è molto bello, con WC e acqua.

Pernottamento solo in parte disturbato dal traffico della strada vicina al parco.

4 Agosto – Giorno 14

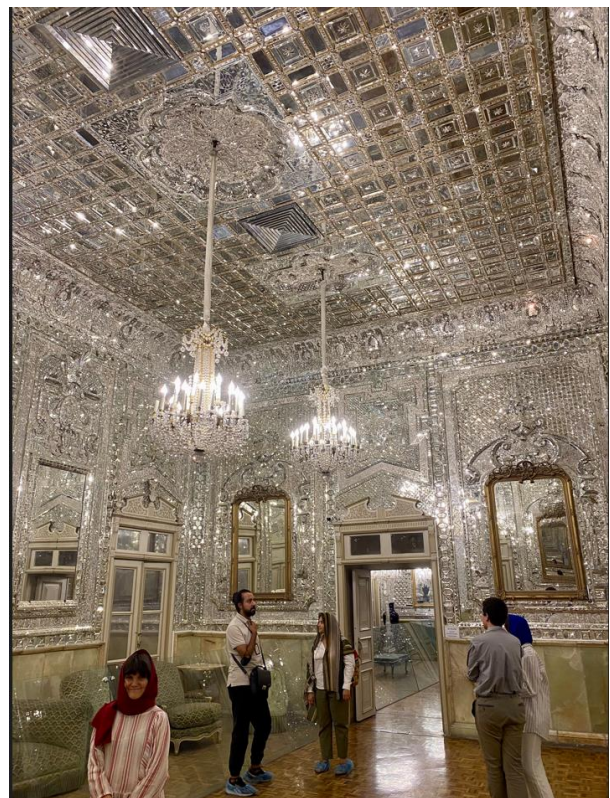
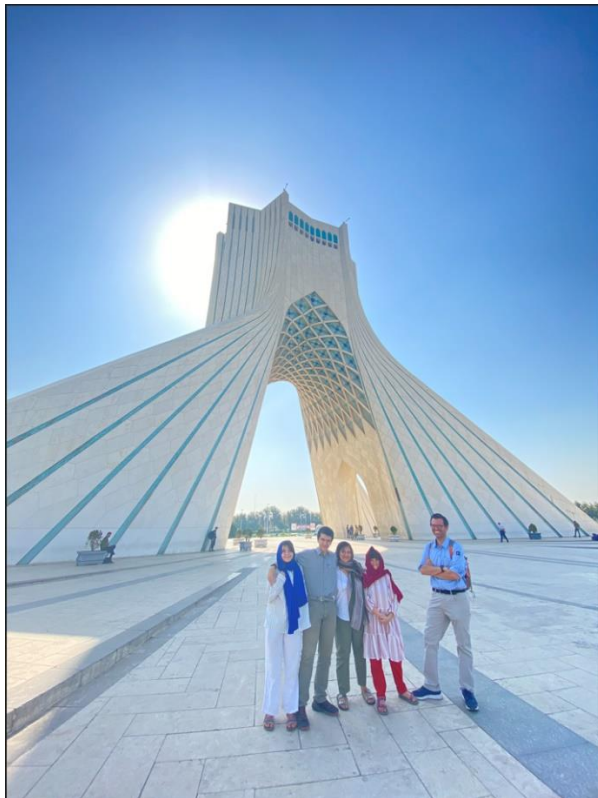
Visita al centro di Qazvin: molto bello, e colpisce soprattutto il bazaar molto ben curato e ristrutturato. Noto il Chehel Sotun Palace (con il museo di calligrafia) e la moschea Jameh.

Nel pomeriggio partiamo alla volta di Teheran, ove arriviamo al parcheggio della Tomba di Khomeini in prima serata. Si tratta di una struttura immensa, con bagni e acqua, oltre a negozi adiacenti al mausoleo. Andiamo a dormire presto in vista della giornata successiva.



5 agosto – Giorno 15

Oggi si parte presto per la visita di Teheran: prima tappa la Azadi tower, e poi via ad ammirare il Golestan Palace (spettacolare con tutti i suoi specchi).





Bellissimo anche il Museo Nazionale, mentre purtroppo il Museo dei Gioielli è attualmente chiuso per ristrutturazione.

Non posso non citare un pranzo memorabile in un ristorante che da fuori si presenta con un portone tutto sommato anonimo...poi si scosta la tenda...ed è spettacolo per occhi e stomaco. Questo si ripeterà più volte anche nei giorni seguenti, e qui conta molto il sapere dove andare a colpo sicuro (PS: io apprezzo moltissimo lo street food...ma se per 8-9€/testa posso pranzare in un ristorante spettacolare....perchè no?).



La giornata è lunga e anche calda, e la sera ci trova stanchissimi ma molto appagati da questa città immensa. Cena nel camper e via di generatore con aria condizionata per la notte.

6 agosto – Giorno 16

Partiamo la mattina, non prima però di aver visitato l'interno del Mausoleo di Khomeini, e ci dirigiamo a Kashan, città dai palazzi storici (con le prime "wind towers"), con bellissimi bagni storici e immancabile moschea. La giornata, anche questa calda, finisce con la frescura dell'ombra e dello scorrere dell'acqua al Fin Garden, che sarà pure ricca di mercurio...ma pur sempre fresca è! Parcheggiamo per la notte nel parcheggio nel giardino stesso: ci sarà un pò di



movimento fino a mezzanotte, in quanto è zona di ristoranti e bar molto colorati e vivaci, poi calma. E noi ne approfittiamo per un gelato serale a prezzi molto europei (....d'altronde non è che si nasconde facilmente che siamo turisti...e appena siamo senza Hamed, torniamo nella status di polli da spennare). In serata vediamo il secondo dei quattro camper che incroceremo nelle nostre due settimane in Iran: seguono momenti di saluti e convivialità tra camperisti.

7 Agosto – Giorno 17

Il giorno inizia con trasferimento a Yazd. La visita al centro storico di questa bellissima città è cancellata in quanto siamo nel primo dei due giorni dell'Ashura, celebrazione della battaglia di Karbala, centrale per gli sciiti. Le due notti a Yazd abbiamo quindi deciso di passarle pernottando al Dad Hotel, dopo aver lasciato il camper a riposare nel parcheggio chiuso e sorvegliato dell'hotel stesso. E' il momento di rilassarsi, ristorarsi e...fare anche il bucato oltre che un pò di service al camper stesso: le strade iraniane hanno messo un pò alla prova ogni vite del mobilio interno, ma tutto sommato niente di serio e non risolvibile con un'avvitata.



8 Agosto – Giorno 18

Alla mattina presto Hamed ci passa a prendere e andiamo al punto di incontro del giro organizzato per i turisti dal centro di accoglienza per gli eventi religiosi della città di Yazd. Ci caricano su un pullman e ci portano a due cittadine fuori Yazd ove assistiamo alle feste per la ricorrenza dell'Ashura: posizione in palco sempre in prima fila, pranzo, bibite a volontà in ogni momento del tour, gadget-ricordo, prodotti di artigianato locale...e quando chiedo "ma questo quanto ci è costato?" la risposta è "Niente! Voi siete ospiti della città di Yazd". E finiamo pure in televisione.

Giornata semplicemente pazzesca e indimenticabile, che per alcuni aspetti della cerimonia ricorda forse la nostrana Corsa dei Ceri a Gubbio.

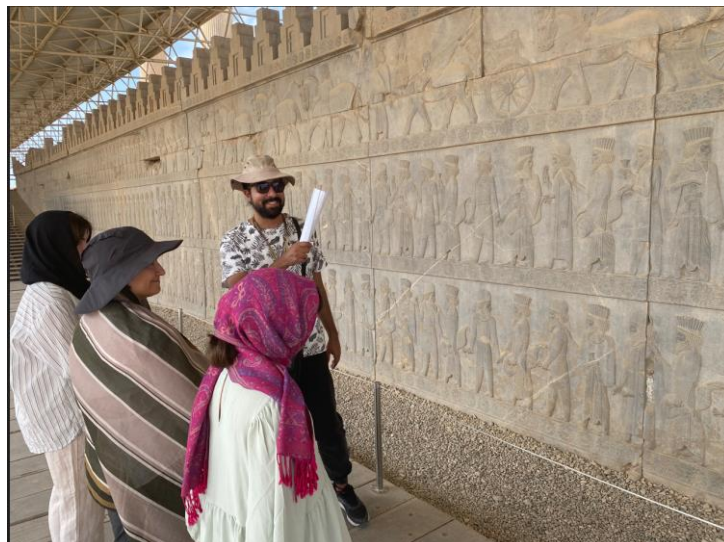
9 Agosto – giorno 19

Facciamo una veloce visita del centro di Yazd (...ma meriterebbe una visita molto più accurata) e poi ci mettiamo in strada alla volta di Persepolis. All'ora di pranzo siamo ad Abarkooh, in tempo per una foto davanti ad un cipresso di 4.500 anni, e poi a pranzo in una storica casa della città, al fresco dell'ombra delle mura spesse e dell'acqua delle fontane. Notevole anche il magazzino per la conservazione della neve posto all'ingresso dell'abitato.

Alla sera siamo nel parcheggio di Persepolis, ove passiamo la notte con vista sulle rovine illuminate.

10 Agosto – giorno 20

La visita di Persepolis ci tiene occupati per la prima parte della mattinata. Colpiscono molto tutti gli altorilievi su pietra originariamente nera, oltre alle dimensioni del sito e la quantità di palazzi originariamente presenti. Molto utile accompagnare la visita con la ricostruzione tridimensionale resa disponibile on line da Getty (persepolis.getty.edu) che permettere di capire meglio l'imponenza del sito all'epoca del suo massimo splendore.





Da Persepolis ci spostiamo poi nella vicina necropoli reale, con le tombe tra gli altri di Dario il Grande, Serse, Dario III scavate nella roccia, che colpiscono per la loro maestosità.... nonostante il caldo feroce della mattinata.

Per pranzo arriviamo a Shiraz, e andiamo a posteggiare il camper per i due giorni successivi nel

parking del Park Saadi Hotel, che ci offre allacciamento elettrico, acqua, bagni e colazione per 30€/notte.

Dopo un meritato riposo, passiamo il tardo pomeriggio nel giardino botanico Eran Garden, e poi andiamo in centro a Shiraz per la serata. Città bellissima, molto colorata e vivace, in cui si respira un certo benessere. Dopo una visita al Castello, facciamo un giro al bazaar e ceniamo ad un tavolino di un ristorante in piazza in centro.

Proviamo anche il tipico gelato di Shiraz, il faloodeh, con noodles di ghiaccio e sciroppo di limone.



11 Agosto – giorno 21

Giornata dedicata alla visita di Shiraz, città veramente dalle mille meraviglie. Tra tutte la celebre Moschea Rosa, ma anche la mosche Vakil e il mausoleo di Ali ibn Hamzeh, tutto rivestito di specchi all'interno (e l'unico aperto a non mussulmani in tutto l'Iran).



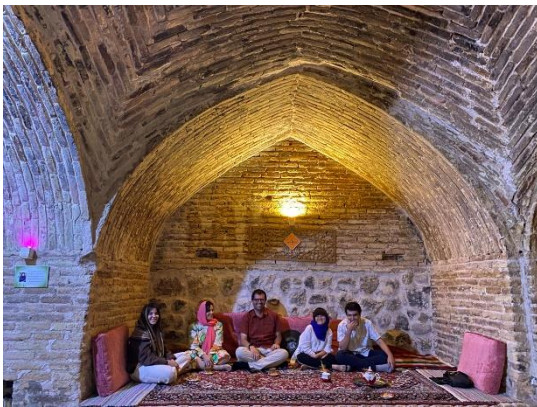
La giornata finisce in panetteria in coda per comprare il tradizionale pane fatto al momento che ci godremo

nella cena in camper.



12 Agosto – giorno 22

Sulla via per Isfahan facciamo tappa prima nella tomba di Ciro il Grande, e poi nella cittadella abbandonata di Izadkhast: nel silenzio domina il paesaggio circostante che si ammira dalla sommità dell'altura su cui è posta, incluso anche il caravanserraglio posto a brevissima distanza e recentemente ristrutturato in guest house. La sua visita sarà occasione per godersi un the al timo nelle ombre di quelli che erano gli spazi per il riposo dei carovanieri e cammelli fino a non molti decenni fa.

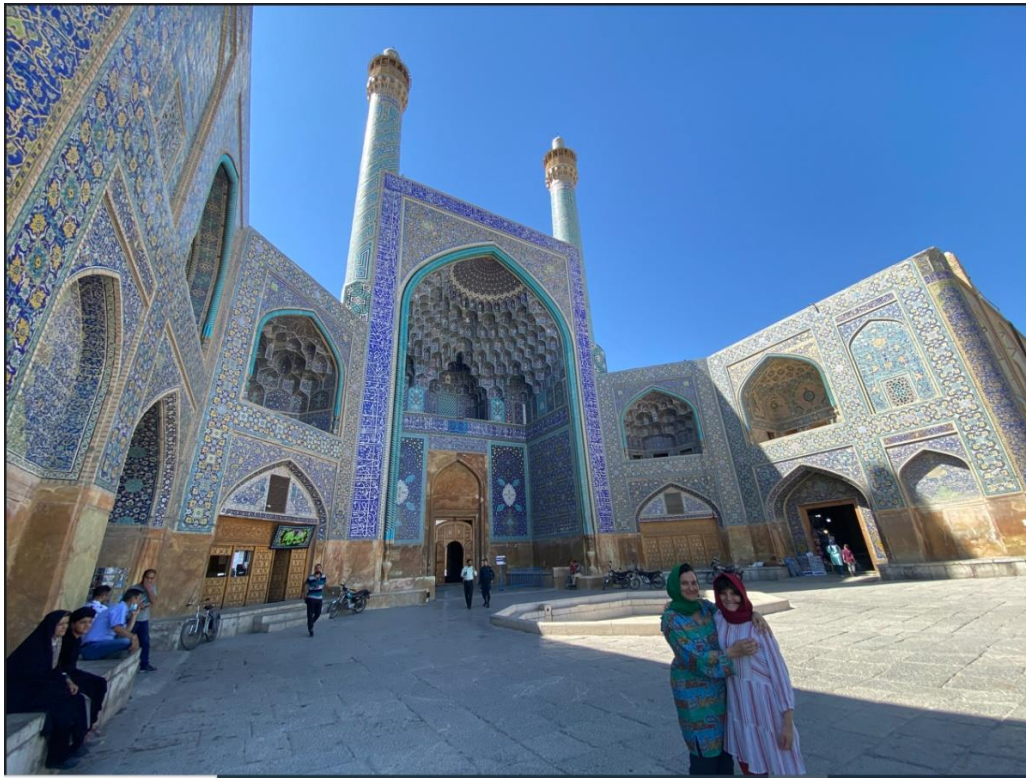


A tarda serata arriviamo a Esfahan, troppo tardi per andare nel parcheggio previsto, per cui pernottiamo vicino ad un parco cittadino molto tranquillo. Nelle due notti successive invece ci sposteremo al Sofeh Telecabin Parking, dove veniamo sistemati nella zona più tranquilla del parcheggio stesso.

13 e 14 Agosto – giorno 23 e 24



Visita di Esfahan, la città dalle cupole blu. La piazza Naghshe, la seconda per estensione al mondo dopo Tiananmen, è incorniciata dagli oltre 2 km di bazaar e dalla celebre moschea Shah (da rimanere a bocca aperta) e dal palazzo Chehel Sotun. Nella moschea Hamed ci fa scoprire il gioco degli echi interni, ed anche la sua voce perfetta nell'intonare alcuni versi di preghiera. Il giro della città ci porta anche ad acquistare il famoso zafferano iraniano (a 9-10€/grammo c'è da farci un pensiero), mentre il caviale rimane nella lista dei desideri dato che è un prodotto di lusso per le nostre tasche anche in Iran.



Nella seconda giornata la visita sarà rivolta invece alla parte più antica della città, con una sosta in particolare alla moschea Atiq (molto interessante lo sviluppo di questa struttura nel corso dei secoli) e della chiesa armena di Vank. Serata passeggiando lungo il letto asciutto del fiume che attraversa(va) Esfahan, e dei relativi ponti. Una vera stretta al cuore vedere questa magnifica città privata del suo corso d'acqua.



Ultima cena con Hamed a mangiare pizza (eh si...) e poi dessert in un bar che offriva tutti prodotti a base di melograno. Momento di commiato con emozione da Hamed, che in 14 giorni ci ha portato per mano

alla scoperta di un paese favoloso dal punto storico e paesaggistico, ma anche di un grande popolo qual'è quello iraniano.

15 => 20 Agosto – giorno 25 => 29

Come tutti i rientri (e qui si tratta di guidare per 4.600km con 6 dogane da attraversare) si ha il tempo di provare a rimettere ordine nei pensieri ed emozioni, ed iniziare a pensare al viaggio del prossimo anno.



NOTE PRATICHE DI VIAGGIO

Documenti:

- Carnet de Passage en Douane: è il documento più complesso da ottenere e che richiede di mettere in preventivo un pò di tempo per ottenerlo (circa due mesi nel mio caso). Io mi sono rivolto all'ACI di Brescia, dato che sono di Cremona (non tutte le delegazioni effettuano la pratica) che mi fatto la valutazione del camper. Con questo elemento in mano mi sono rivolto all'agenzia ACC Marchesi di Brescia che mi ha fatto la polizza di fideiussione con ELBA Assicurazioni, con la quale ho potuto avviare la pratica con ACI. In totale sono andato a spendere circa 1.800€
- Patenti internazionali "convenzione di Ginevra 1949": ottenute via ACI per me e mia moglie, costo di circa 150€ in totale
- Visti di ingresso in Iran, dal costo di 50€/cad (da pagare al Consolato con Bancomat), li ho ottenuti grazie alla mia guida locale che ha presentato la lettere di invito nel paese, e poi ha caricato i dati a sistema nel portale apposito della Repubblica Iraniana (ma potevo farlo anche io direttamente). Nel giro di pochissimo mi è arrivato per mail il documento di accettazione della richiesta del visto con cui mi sono recato al Consolato di Milano con i documenti in originale richiesti, e dopo una settimana sono ripassato a ritirare il tutto.
- Assicurazione sanitaria: tramite Vittoria Assicurazioni ho stipulato un'assicurazione sanitaria per il periodo del mio soggiorno in Iran (richiesta obbligatoriamente ai fini dei visti e dell'ingresso, ma mai chiestami di esibire). Costo 251€ circa
- Estensione Carta Verde all'Iran: non necessaria in quanto il paese era già coperto dalla mia polizza Vittoria del camper

- Certificati di avvenuta vaccinazione Covid: basta la stampa di quelli italiani, con lingua anche inglese

Denaro/Pagamenti:

- In Iran non funzionano le carte di credito e bancomat internazionali, per cui bisogna portarsi i contanti (euro) necessari a coprire tutte le spese di viaggio durante il soggiorno. Il cambio ufficiale era a circa 1€ per 41.000 Ryal iraniani, ma nel mercato reale io ho ottenuto cambi tra i 28.000 ed i 30.000 Ryal. Non entro nel merito di come poi vengano effettivamente calcolati i prezzi nel quotidiano, in quanto trovate articoli in rete, ma in generale valga il concetto che gli iraniani usano il “toman”, che è ryal con uno 0 in meno...in attesa che il Governo vari l’annunciata decisione di togliere 4 zeri al Ryal. Insomma....io ci ho messo una settimana ad abituarmi a come funziona il tutto con questi pacchi di banconote a cui non siamo più abituati...poi è facile...poi.

Trasporti:

- Il gasolio non ha un prezzo ufficiale in senso stretto. Ciò deriva dal fatto che il diesel in Iran è destinato esclusivamente all’autotrasporto (camion, etc) e i conducenti degli stessi hanno una tessera governativa con un tot di litri al giorno da poter caricare in stazione di servizio. Quindi...se non c’è la tessera, il benzinaio non può dare il gasolio. Ed il prezzo del gasolio è oggetto di contrattazione di volta in volta (con un importo che in media si è aggirato sui 0,13€/litro). Concretamente si tratta di armarsi di pazienza e, con l’aiuto del benzinaio, trovare un camionista disponibile a cederci i litri richiesti togliendoli dalla sua disponibilità quotidiana nella carta elettronica. Sembra difficile, ma nella realtà dei fatti è piuttosto fattibile. Sempre in merito al gasolio, non ho rilevato problemi di qualità del carburante, e non mi si è accesa nessuna spia motore. Per precauzione ho aggiunto ad ogni pieno l’additivo per motori a gasolio.
- Autostrade e “express ways”: ci sono tratti a pedaggi, con importi molto esigui (mai oltre 1€ a tratta di decine di km). A me è anche capitato che il casellante mi abbia detto “I love you” (da intendersi che era contento di vedere dei turisti) e che non mi abbia fatto pagare il dovuto. Le condizioni del manto stradale sono variabili: buone nei tratti a pagamento, meno in quelli delle express ways (le nostre superstrade/statali). Le indicazioni sui cartelli sono in farsi ed in caratteri latini, talvolta anche in inglese. Idem i numeri, in farsi ed arabi.
- Taxi: una corsa in città costa in media un paio di euro. Esiste poi una specie di Uber iraniano che la nostra guida usava, e che costava circa la metà dei taxi ufficiali (che sono gialli...tutte le altre auto in Iran sono in pratica bianche). Le condizioni dei taxi sono molto variabili, con mezzi in cui l’abilità del tassista a guidarli è pari a quella di evitare che si smonti la vettura di botto in mezzo alla strada. Un’esperienza da fare.

Una nota a parte merita lo stile di guida degli iraniani: passato un momento di sconcerto iniziale, si capisce che esistono delle regole non scritte piuttosto facili. Comunque sono molto gentili e quando vedono una vettura straniera, cedono spesso la precedenza e sono comprensivi.

Relativamente alle reti di assistenza dei mezzi, segnalo che FIAT non è presente in Iran, mentre ci sono officine Iveco e Ford.

Guida/Accompagnatore:

- Come menzionato, noi abbiamo fatto la scelta di affidarci ad una guida locale, che si è dimostrato un vero professionista e che ci ha permesso di vivere l'Iran in 14 giorni come altrimenti non sarebbe stato possibile. Chiaramente il costo di una guida può essere significativamente variabile in relazione ai servizi offerti. Nel nostro caso comprendevano:
 - o Pianificazione del giro
 - o Supporto alla richiesta dei visti
 - o Prenotazione dei pernottamenti (quando richiesto)
 - o Assistenza 24h
 - o Guida ai siti storici

Nel costo del servizio era inoltre incluso il costo della sua vettura, e dei suoi pernottamenti e dei suoi pasti. Da notare inoltre che seppure la lingua corrente di comunicazione sia stato l'inglese, la nostra guida aveva comunque una conoscenza base dell'italiano.

Nel caso di interesse, i suoi riferimenti sono:

Hamed Haratian

Hamed.haratian@gmail.com

Tel +989132941987

<https://www.facebook.com/hamed.haratian.184>

https://instagram.com/hamed_iran_tours?igshid=YmMyMTA2M2Y=

Altre/Varie:

- Hotel: con 50€/notte si pernotta in due con colazione in strutture di eccellenza
- Ristoranti: costo di un pasto in locale di fascia alta è di 7-9€/testa. Segnalo che la cucina iraniana presenta dei piatti veramente molto buoni
- Mance: non si usano
- Parcheggi: in genere il costo è sui 0,50-1€/giorno
- Musei: biglietti di ingresso in genere intorno ai 3€/testa
- Lavanderie: prezzi molto contenuti e servizi eccellenti. Non ho trovato lavanderie a gettone.
- Televisione: HotBird si aggancia (basso sull'orizzonte), ma non ha canali occidentali in chiaro.
- Social Media: non c'è accesso a Facebook, quindi può essere utile avere una VPN attivata (nel mio caso ho usato ExpressVPN che ha funzionato molto bene)
- Meteo: ad agosto abbiamo trovato temperature diurne che oscillavano tra i 35 ed i 44 gradi, con un'umidità sempre inferiore al 10%: non si sudava, ma si perdeva un sacco di acqua. Di notte si è riusciti a dormire quasi sempre senza bisogno di accendere il condizionatore della cellula.

Costi finali:

Per tutto il viaggio in Iran (diciamo per i 16 giorni nel paese, tralasciando andata/ritorno e permanenza in Turchia) ho speso 230€/giorno tutto incluso (pure la guida), a cui si aggiungono i costi per i documenti vari (visti, carnet, patenti, assicurazioni, dogana) che complessivamente hanno pesato per circa 3.000€. Senza guida si può risparmiare un 20% teorico, ma attenzione a potenziali costi aggiuntivi che potrebbero emergere...e dipende dal numero di giorni a disposizione.

CONCLUSIONI

Le aspettative per questo viaggio erano alte, anche perchè altrimenti avremmo avuto altre opzioni più a portata di mano, e non sono state minimamente deluse.

Arte, cultura, paesaggi e soprattutto gli iraniani sono fenomenali.

E una nota finale sulla cucina.....lascio a voi scoprirla, soprattutto con ricette che lasciano completamente spiazzati. A solo titolo di esempio cito il Khoresht Mast.....un desert delizioso...che non ha quasi nessun ingrediente di ciò che noi associamo al concetto di dessert. E poi stufati, riso, kebab, zuppe....e un baklava che non ha niente a che vedere con quello turco. Il tutto sempre con un mare di zafferano. E non siamo ingrassati!